

La diagnosi di DSA nei giovani adulti

Tra i numerosi argomenti che il gruppo di esperti riteneva necessario e urgente affrontare, una questione importante è stata quella relativa alla **valutazione e alla diagnosi dei DSA nei giovani adulti, (QUESITO C8)**, non trattata adeguatamente nella precedente *Consensus Conference* e tuttora non pienamente definita, considerato anche che la Legge 170/2010 ha favorito il prolungamento dei percorsi scolastici degli studenti con DSA, sempre più spesso fino agli studi universitari. *Tuttavia, alla luce delle normative vigenti, ciò ha richiesto il continuo aggiornamento delle certificazioni diagnostiche e questo si è dimostrato non sempre agevole (e/o fattibile), sia per la carenza di centri specializzati per la diagnosi di DSA nell'adulto, sia per la carenza di strumenti e direttive diagnostiche per quella fascia di età.* (LG, pagg.18 e 19)

La pratica clinica prevede che un'adeguata valutazione diagnostica dei disturbi specifici dell'apprendimento nell'adulto debba comprendere un'accurata raccolta di informazioni anamnestiche, quali storia scolastica, familiarità del disturbo specifico, pregresse valutazioni neuropsicologiche o eventuali accessi a servizi specialistici, eventuali trattamenti, funzionamento adattivo e difficoltà percepite nella vita quotidiana. (...) In generale, la formulazione di diagnosi prevede la valutazione delle abilità strumentali di lettura, scrittura e calcolo, eventualmente qualificate da altri strumenti neuropsicologici per l'esame delle funzioni cognitive correlate. (...)

Raccomandazione 8.3 *Per qualificare la diagnosi ed il profilo, si suggerisce di somministrare prove che valutino le abilità di denominazione rapida automatizzata, memoria fonologica e di lavoro verbale, e velocità di elaborazione delle informazioni. (...)*

Raccomandazione 8.6 *Si suggerisce l'uso di strumenti psicometrici la cui standardizzazione sia quanto più possibile adeguata alla scolarità e all'età del soggetto esaminato, che valutino accuratezza e rapidità mediante prove di calcolo a mente, calcolo scritto, recupero dei fatti aritmetici e transcodifica (lettura e scrittura di numeri). È, inoltre, opportuna una valutazione qualitativa degli errori procedurali. (LG, pagg.75, 76, 77, 78)*

